Anno XXX Giovedì 12 Luglio 1877 N. 160.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

La *Gazzetta di Colonia* pretendeva sapere che Layard, ambasciatore inglese a Costantinopoli, avesse informato il Sultano che l' Inghilterra ha intenzione di occupare i Dardanelli e Costantinopoli, qualora la Russia non accetti le proposte di pace inglesi, e ciò anche malgrado la Turchia. [La *Gazzetta* soggiungeva che il Sultano avrebbe risposto evasivamente. La notizia della *Gazzetta* suppone che l'Inghilterra abbia fatto proposte di pace alla Russia e alla Turchia, la qual cosa è più che problematica. Il Gabinetto inglese si è del resto affrettato a smentire la *Gazzetta di Colonia*. La smentì il cancelliere dello scacchiere alla Camera dei comuni, e il ministro della guerra aggiunse che le truppe riunite ad Aldersholt non sono destinate ad andare all' estero. L' Inghilterra prevede tutte le eventualità e non vuole esser colta alla sprovvista da alcuna, ma non ha punto fretta di determinare essa medesima eventualità le quali potrebbero avere conseguenze incalcolabili.

Da Berlino si annuncia il Decreto che proibisce l'esportazione di cavalli. Il Decreto era aspettato e [i giornali ufficiosi di Berlino si erano affrettati a soggiungere che questa misura non aveva alcun carattere politico. Resta però il fatto che la Germania proibisce l' esportazione dei cavalli, sia per non mancarne il giorno in cui ne avesse d' uopo, sia per non offrire modo di comperarne a qualche Potenza, la quale, se dovesse entrare nella lotta, vi prenderebbe parte contro la Russia. Nessuna Potenza ha certo voglia di contribuire ad alimentare l' incendio che ora arde in Asia e nei Balcani, e a farlo divampare su tutta l'Europa, ma ogni Potenza deve dall' altra parte ammettere l' eventualità di poter essere trascinata alla guerra suo malgrado. Sinchè l' incendio non è spento, nessun vicino può essere pienamente sicuro che non possa prendere anche la sua casa. I pompieri politici dell' Europa ora cercano d' isolare l'incendio e sinora possono avere serie speranze di ottenere il loro intento, ma non possono averne pur troppo ancora la sicurezza.

Secondo le previsioni, le tendenze della Scupcina serba si rivelerebbero abbastanza pacifiche. Un dispaccio annuncia oggi che l'indirizzo della Scupcina non è se non una parafrasi del discorso del trono, ed è favorevole completamente alla politica del Gabinetto. Ora si sa che l'intonazione del discorso del trono era questa: Perchè la Serbia colga i frutti della guerra dell' altro anno bisogna che sia tranquilla e prudente, e che non comprometta la buona causa che è ora « in mani più potenti », nelle mani cioè dello Czar.

A Bucarest sono agitati, perchè il Principe Carlo si reca al quartiere generale rumeno, e perchè si dice che abbia intenzione di passare il Danubio. I rumeni vorrebbero che l' esercito rumeno si limitasse alla difensiva. Ma soldati rumeni, sia pure in piccolo numero, perchè si disse poi che non si trattava se non d' una dimostrazione, sono pure passati sul suolo turco, e quindi, l' esercito rumeno sarebbe già passato all' offensiva. Si dice che il principe Gorciakoff abbia risposto al Principe Carlo: « Fate ciò che credete, è affar vostro » e che non abbia voluto prendere alcun impegno, nelle pretensioni all' indipendenza della Rumenia, affettando in certo modo di voler lasciar la risoluzione di tale questione all' Europa.

I dispacci di Pietroburgo confermano la presa di Tirnova, al piede dei Balcani. I dispacci di fonte turca non ismentiscono questa notizia, ma pretendono invece che i russi sieno stati respinti nella loro marcia verso Rustciuck. Si conferma così che i Russi sono schierati lungo la sponda sinistra della Jantra, e di là sorvegliano l'esercito turco, concentrato a difesa del quadrilatero, mentre minacciano i Balcani colla loro ala destra, e Rustciuck, una delle fortezze del quadrilatero, colla sinistra.

Il Corpo di Suleyman pascià, che aveva operato contro il Montenegro, sarà inviato, dicesi, sul Danubio.

Quanto all' Asia, i dispacci turchi annunciano oggi che Muhtar pascià si avvicina a Kars. Essi però smentiscono che i Russi abbiano sgombrato Ardagan — notizia alla quale nessuno aveva prestato fede per verità — e confermano che la cittadella di Bajazid è sempre occupata dai Russi, giacchè dicono che questi ebbero dai Turchi intimazione di arrendersi.

Il Governatore di Erzerum si vanta di aver inseguito le truppe sino alla frontiera.

I Turchi avrebbero organizzata una spedizione contro la sponda russa del Mar Nero, ed avrebbero bombardato Shefketil al Sud di Poti, ed avrebbero scacciata la guarnigione. Quindi la spedizione sarebbe tornata a Batum. In complesso le notizie dell' Asia confermano quelle dei giorni precedenti, e indicano la situazione poco favorevole dei Russi.

Guerra Turco-Russa

Telegrafano al *Pungolo*.

Vienna 9, (sera)

Continuano i combattimenti a Bjela senza alcun vantaggio dalla parte dei russi.

Il tentativo di passaggio del Danubio a Tabu Kurzaismil venne ripetutamente respinto. Un generale russo rimase ucciso.

Vienna 9 (sera)

L' Austria apre provvisoriamente ai turchi il porto di Klek per scopi di approvigionamento, e sanitarj.

La Serbia concluse a Parigi un prestito di 2 milioni di zecchini colla garanzia della Russia.

Lo Czar espresse al granduca Michele il suo malcontento pel modo con cui viene condotta la guerra nell' Asia Minore.

Il principe Bariatinski non ha ancora accettato l' offertogli comando in Asia (?)

Vienna 10 (mattina)

L' invio della flotta inglese nelle acque di Besika, destò malcontento in Russia. Il principe di Bismark, officiato a voler interporsi per ottenerne il ritiro, si è rifiutato.

Del prestito russo interno non fu coperto neppure il 40 0[0] della somma domandata.

L' esercito russo in Asia, che perdette un' ottava parte del suo effettivo, è demoralizzato.

La Russia intende introdurre nella Bulgaria la propria organizzazione municipale, escludendo i mussulmani da tutti gli uffici, ed imponendo la lingua russa come lingua ufficiale.

Scrivesi da Londra alla *Neue Freie Presse* che l' Austria se occuperà eventualmente la Bosnia e l' Erzegovina, non lo farà che col consenso della Porta.

— Cresce il numero delle città rovinate dal bombardamento.

Un telegramma da Kladova informa che Vidino è quasi completamente distrutta. Il quartiere commerciale, gli alberghi ed il consolato austriaco sono un mucchio di rovine.

I russi ovunque passano, stabiliscono le amministrazioni comunali e la polizia bulgara.

Essi assicurano che nella Bulgaria organizzeranno un governo civile che sorgerà dal libero suffragio della popolazione.

Telegrafano da Vienna 9:

I nostri circoli militari riconoscono l'importanza del piano russo sul Danubio e la meravigliosa sua esecuzione.

Credesi impossibile pei turchi il resistere alla numerosa cavalleria ed alla formidabile artiglieria nemica e si ritiene certa la marcia dei russi su Adrianopoli.

Confermasi che la flotta inglese dell'Arcipelago sarà rinforzata dalla *Temeraire* e da altre tre navi corazzate.

— L' ambasciatore ottomano comunicò ai giornali parigini il seguente dispaccio, che noi pubblichiamo a titolo di documento:

« Costantinopoli 8 luglio — Le nostre autorità ci segnalano atti gravissimi commessi dalle truppe russe nei luoghi invasi, e da quelli risulta che il nemico procede sistematicamente coi massacri, colle distruzioni e cogli incendi.

« Tra quegli atti esecrabili le autorità imperiali ci segnalano i seguenti, sulla cui veridicità non vi è dubbio.

« Le truppe russe hanno, lo scorso mercoledì, invaso un villaggio mussulmano dipendente da Sistovo, lo saccheggiarono incendiarono le abitazioni e massacrarono un gran numero di persone sofferenti.

« Sei abitanti del medesimo villaggio, incontrati in via, furono o uccisi o fatti prigionieri.

« Sette altre persone, in cammino da Rustchuk a Pitona, sono state sgozzate dalla cavalleria russa: i cadaveri sottoposti a orribili profanazioni. Loro si tolsero gli occhi e al posto si collocarono pezzi di pane.

« I bulgari di Sistovo, eccitati dai russi, massacrarono i mussulmani fuggenti, e otto soldati turchi, caduti nelle mani del nemico, furono uccisi a colpi di bastone.

« Le medesime atrocità si sono segnalate in Asia. Mille cinquecento famiglie di Soukhoum-Kalè essendosi rifugiate nelle foreste per isfuggire ai barbari trattamenti dei cosacchi, sono morte di fame. La divisione russa che occupava Ardakan, nella sua ritirata alla frontiera, mise a morte cinquanta abitanti di ogni sesso ed età e incendiò le case di molti villaggi.

« Il vescovo Armeno di Kilisse è stato brutalmente sorpreso, legato e trascinato nelle strade.

« Questi fatti orribili vi prego di segnalare alla coscienza pubblica; essi si moltiplicano nel passaggio dei russi tanto in Asia che in Europa e non lasciano alcun dubbio sui progetti di morte e di devastazione adottati dal nemico per spargere il terrore nel paese e sterminare la popolazione non combattente. »

LA FACOLTÀ MEDICA

NELL' UNIVERSITÀ DI FERRARA

(*Continuaz. e fine vedi N.* 158 *e* 159)

III. Si dice e fu anche stampato ripetutamente che l' Italia è destinata a rifulgere di nuova luce, e che saremo tanto

fortunati da assistere al suo secondo o terzo risorgimento; e noi vogliamo crederlo: ma crediamo insieme che i germi di questa vita nuova non potranno svolgersi vigorosamente, se non vengano animati dall'alito della scienza. Di qui la necessità di riforme radicali nell'ordinamento dei nostri studi e specialmente nelle scienze sperimentali e nelle loro più estese applicazioni. Questa necessità si fa vivamente sentire anche per gli studi medici; ed e in particolare per lo studente di medicina che la scuola si deve mutare in laboratorio, istituendo corsi pratici d'Istiologia normale e patologica e di Chimica organica fisiologica e patologica pei quali egli apprenda non solamente i resultati delle osservazioni e indagini altrui, ma ben anco il modo col quale simili risultati si ottengono, la parte tecnica in una parola, della scienza.

Quanto maggiore sarà il numero degli istituti scientifici che si adopreranno per dare agli studi medici questo nuovo indirizzo, tanto più estesi e tanto più sicuri saranno gli acquisti che si faranno per opera degli studiosi in più gruppi divisi per attendere più quietamente a indagini, nelle quali il numero soverchio e tumultuoso degli accorrenti genererebbe soltanto confusione.

Ma ci parrebbe veramente strano che, alla vigilia di queste riforme, invece di studiar modo di estendere e aiutare lo stabilirsi di questi Istituti scientifici, noi risolvessimo di distruggere quelli che già esistono, e che già seguono questo nuovo indirizzo. Non sarebbe questo invece il momento propizio di dare ad essi il più risoluto impulso e fornirli di più larghi mezzi perchè più francamente avvanzassero verso lo scopo desiderato?

Nello stesso modo che per alcune discipline fu qui prevenuto l'indirizzo pratico, divenuto poi legge comune, potremmo ora metterci più risolutamente per questa via; prevenendo anche queste nuove applicazioni che, se non sono formalmente imposte ancora per legge, rispondono certamente allo spirito che informa le leggi e i regolamenti vigenti?

Limitando sempre le nostre osservazioni agli studi medici, perchè invece di togliere per pochezza d'animo ogni nostro appoggio ad istituti i quali, secondo l'opinione dei commissari, non avrebbero dato splendidi resultati, non li mettiamo in grado di rendere maggior frutto, esercitando quotidianamente e assiduamente gli studenti nell'uso di quelle pratiche che si riferiscono ai diversi rami scientifici sopraccennati?

Perchè non istudiamo il modo di aggiungere ai tre primi anni di studio, ora esistenti, anche il quarto, coronando il nostro edificio coll'aggiunta dell'insegnamento clinico medico chirurgico, e della Terapia sperimentale?

Noi non pretendiamo di gareggiare colle grandi Università e cogl'Istituti superiori di medicina pratica facendo percorrere il campo delle cliniche speciali per le quali forse mancherebbe il materiale sufficiente, sebbene per una parte potessero anche largamente supplire, e l'Ospizio di Maternità, e il nostro Manicomio provinciale. Ma per l'istituzione delle cliniche generali, medica e chirurgica, il materiale sarebbe più che sufficiente come abbiamo evidentemente mostrato pur dianzi; e qui come altrove i giovani potrebbero essere avviati agli studi della clinica addestrandosi alla percussione, all'ascoltazione, all'esame termometrico, alle analisi chimiche, e a tutte l'altre ricerche più opportune pel diagnostico delle malattie, e per lo studio del malato; quì come altrove potrebbero addestrarsi all'applicazione dei presidi chirurgici più comuni, delle fasciature e degli apparecchi, e agli esercizi di chirurgia operatoria.

E qui ancora, come nelle Università di Siena e di Pisa, potrebbero conseguire la *prima laurea* in medicina e chirurgia; salvo di passare poi così bene preparati dove possano correre più largo campo, assistendo a' corsi delle cliniche speciali per dare compimento alla loro pratica educazione.

Per metterci in questa via più larga e promettente un tentativo s'è già fatto nel caduto anno scolastico aggiungendo al nostro insegnamento le discipline del 3° anno e aprendo i corsi di Anatomia topografica di Patologia generale, e di Anatomia patologica.

L'apertura del corso di Anatomia patologica era una assoluta necessità per la scuola di Veterinaria. E il Rettore in attesa di più stabili provvedimenti, già da lui invocati, chiese ed ottenne che l'Amministrazione dell'Università aprisse provvisoriamente per quest'anno a spese dell'Istituto questo corso prescritto fra quelli di più stretto obbligo dai nuovi Regolamenti per le Scuole veterinaria. Ma qui ci è forza soffermarci malgrado nostro alquanto, dappoichè la Relazione reca a colpa dell'Università l'avere aperto questo nuovo corso senza averne chiesta la facoltà al Consiglio Comunale a cui soltanto (secondo l'avviso del Relatore) spettava il deliberare sopra tale materia.

Fin dalla fondazione del primo Statuto universitario votato dal Consiglio Comunale di Ferrara nel 1861, era stabilito che la Facoltà di medicina abbracciasse i corsi dei primi 4 anni: e in questa forma ebbe l'approvazione del Ministero. I mezziper organizzare tale insegnamento certamente non mancavano allora, perchè il Municipio aveva deliberato di concorrere nelle spese ordinarie dell'Università con 20 mila lire annue, la Provincia con 40 mila. Alle spese straordinarie avrebbe provveduto la Provincia per due terzi, e per un terzo il Municipio.

Ma quale che ne fosse la cagione, che noi non vogliamo qui indagare, e della quale porge alcun cenno in una sua lettera al Cav. Monti l'on. L. Busi, furono attuati soltanto i corsi dei primi due anni di Medicina, attendendo a miglior tempo l'allargarne l'insegnamento.

I nuovi progetti di Statuto presentati successivamente al Consiglio Comunale, come pure lo Statuto attualmente vigente votato liberamente dal Consiglio stesso e debitamente approvato dall'Autorità superiore, mantiene la misura già stabilita fin dapprincipio, restando sempre in facoltà degli Amministratori il darvi piena esecuzione secondo i mezzi di cui l'Amministrazione potesse disporre: e ciò apparisce evidente dall'Art. 96 del medesimo Statuto.

Ma l'Articolo 98 prescrive poi che il quadro dei corsi già fissati per deliberazione del Corpo Accademico, *non possa venire ristretto senza l'approvazione del Consiglio Comunale.* Conseguentemente non può essere accusata l'Università, se ha cercato oggi di migliorare le condizioni dell'insegnamento medico senza alcun aggravio del Comune, allargando non restringendo l'insegnamento, e provvedendo intanto colle proprie rendite, nella speranza che si possa presto provvedervi in altro modo più stabilmente.

Se questi sforzi dell'Amministrazione universitaria non hanno ottenuto che una parola di biasimo dal Relatore, noi vogliamo sperare che siano per essere apprezzati con più benigno riguardo da tutti coloro che sinceramente desiderano e si compiacciono di veder migliorate le nostre istituzioni. Certamente questo nuovo corso ebbe non solamente dalla Scolaresca, ma anche fuori, amorevole accoglienza: e rendiamo grazie agli Studenti di Veterinaria che hanno anche voluto dar pubblico segno della loro soddisfazione.

Ci conforta quindi la speranza che questo passo verso il meglio, non sia fatto invano; e se non dovremo ritrarne il piede, sarà tale acquisto da chiamarcene francamente contenti.

Questo però non trattiene i nostri voti di spingersi più oltre, nè potremo chiamarci paghi se non quando la Facoltà abbracci tutto intero l'insegnamento quadriennale secondo il primo concetto degl'Istitutori.

Il qual concetto, per quanto fu detto pur dianzi relativamente al materiale clinico e anatomico somministratoci dal nostro Ospedale, potrebbe essere attuato senza difficoltà, restaurando la Clinica Medica e Chirurgica, che fecero già buona prova sino al cadere del 1862.

Ma perchè le Cliniche e gli altri insegnamenti che ancora occorrerebbero a compimento del secondo biennio, importano certamente una spesa maggiore di quella che ha sostenuto finora l'Università pel solo primo biennio degli studi medici, è certo che l'espressione del nostro voto si ritorcerebbe contro di noi quando esigessimo per parte del Municipio nuovi sacrifizi; ora appunto che vorrebbesi porre ogni studio a liberare la sua amministrazione dalle gravezze che la premono, e non mai ad assumere nuovi aggravi ed aumentare le spese.

Ma noi, per dire il vero, conscii e riconoscenti di quanto il Municipio ha fatto e fa tuttavia per l'Università paesana, non vorremmo già chiedere al Consiglio una maggiore dotazione; o chiederemmo così poco che passerebbe appena un migliaio di lire; dimodochè, se ora l'aggravio Comunale per l'Università si può ragguagliare in relazione alla popolazione a centesimi 40 per ogni capo, non dovrebbe aumentare più di 2 centesimi, portando le 28 mila e 700 lire a 30 mila.

Valutando la maggiore spesa di questo quarto anno a 12 mila lire, noi vorremmo far capitale d'altre fonti che con minor disagio del Municipio potrebbero acconciamente venire in sussidio del nostro Ateneo. Questo concetto ci sta nella mente da lungo tempo ed anche in altro incontro venne espresso dal Rettore dell'Università, proponendo la imitazione di nobilissimi esempii dati da parecchie altre illustri Città, quelle di Parma, di Modena, di Siena, ed anche di Bologna che volle possedere a compimento degli studi universitari anche una *Scuola di applicazione per gl'Ingegneri.*

Le nuove condizioni dell'insegnamento, conseguenza di nuove leggi ma in gran parte ancora del metodo sperimentale più rigorosamente oggi applicato in tutte le scientifiche discipline, richiedendo maggiori spese, ha messo in dubbio l'esistenza di molte fra le minori Università, essendo evidente che lo Stato non avrebbe potuto provvedere a tutte con mezzi sufficienti. Ma il pericolo fu scongiurato animosamente dal concorso spontaneo delle Città e Provincie che hanno l'onore di possedere Istituti di tale natura.

E il Governo sanzionò per decreti reali i Consorzi formatisi a tale scopo fra Municipi, Provincie ed altri Istituti locali come ad es. il *Monte de' Paschi* di Siena, e la *Cassa di Risparmio* di Parma.

Dovremo noi credere che la nostra Città, sopra tutte gentilissima e nobilissima, vorrà essere da meno dell'altre in questo momento? Tanto da meno da decretare anzi la demolizione di questo *Studio pubblico* che, dopo tante vicende, è pur sempre un vivo segno dell'avita grandezza?

Noi non sapremmo persuadercene. E ci sorride la speranza che la Provincia e la benemerita nostra Cassa di Risparmio vorranno associarsi al Municipio, sia pure per un tempo determinato di 25 anni, per sostenere questo antico Istituto, lasciandogli il tempo di far degna prova di quello che veramente valga, e di quello che possa fare a vantaggio della scienza e del paese.

Il compimento del 2. biennio dagli studi medici colla instaurazione delle cliniche oltre al porgere un complesso di discipline scientificamente più intero, provvede pur anche a gravi e sentiti bisogni del paese; giacchè la esistenza di una clinica medica e chirurgica non solo eserciterà una influenza efficacissima sulla cultura medica; ma invoglierà un maggior numero di giovani ad applicarsi a questi importantissimi studi; e le famiglie stesse potendo far percorrere ai loro figli in paese due dei 3 stadi prescritti pel corso medico, più di buon grado ne seconderanno la inclinazione.

I concorsi per le condotte mediche paesane troveranno quindi un maggior numero di aspiranti, mentre oggi con grandissime difficoltà possono essere provvedute da estranei che le condizioni climatiche di molti punti della Provincia nostra distolgono dal presentarsi al concorso. È ben certo d'altra parte che giovani medici educati nelle nostre cliniche allo studio specialmente delle malattie del paese e dei mezzi più efficaci per combatterle, si troveranno meglio preparati a questo importantissimo servizio. E con più concorde premura verranno sollecitando quei provvedimenti igienici, che diminuendo al momento le cattive influenze che dominano in questa regione, potranno condurci in un tempo più o meno lontano a farle scomparire del tutto, accrescendo insieme colla ricchezza anche la salubrità di questo ubertoso territorio.

Nè bisogna d'altra parte che ci nascondiamo, che scendendo per la china verso la quale ci si vorrebbe spingere, andrà sempre più decadendo in paese la coltura medica; e non correrà lungo tempo, che anche la Città di Ferrara dovrà aprire concorsi per Chirurghi operatori e Medici primari condotti. E, volendoli di tal valore quali si convengono a questa Città, le spese che oggi si crede di risparmiare sopprimendo la Facoltà medica dell'Università, riaggraveranno sotto altro titolo, e con minore profitto pel paese, il bilancio municipale.

Per queste ragioni pertanto, e per molte altre che si potrebbero aggiungere, considerando quanto importi l'esistenza della Facoltà Medica per la conservazione delle Scuole di Veterinaria e di Farmacia; considerando come debitamente abbiano soddisfatto al loro compito gl'Istituti sperimentali che la costituiscono, tanto per la educazione degli alunni quanto per la cultura scientifica che mantengono in paese; considerando infine quanto più largo frutto se ne potrebbe conseguire con pochissimo sacrificio del bilancio municipale, e col concorso di altre Amministrazioni, noi reputiamo che sia da

venere sentenza molto diversa, anzi in tutto contraria a quella che fu espressa dal Relatore della Commissione consigliare; e crediamo che si debba respingere la sua desolante conclusione di distruggere quello che dovrebbe essere, con maggior profitto, conservato e migliorato.

G. e W.

Notizie Italiane

ROMA — Togliamo dal *Pop. Romano*:

Dispacci telegrafici ai giornali di Milano annunziano che il Papa è moribondo.

Il Papa invece sta bene di salute, benchè un po' accasciato come si può esserlo a quell' età.

Ieri ha ricevuto (tanto è moribondo!) una deputazione dei parroci di Roma, presentatigli dal Cardinal Vicario.

— Il conte Gregorio Antonelli ha fatto consegnare a Pio IX una dichiarazione firmata da tutti gli eredi del cardinale, nella quale mostrandosi dolenti di non potere accogliere le proposte di transazione consigliata dal Papa, motivano il loro rifiuto osservando che ormai lo scandalo è pubblico ed essi non vogliono soggiacere a quanto qualificano un ricatto.

— Per la catastrofe di Mezzani, dove molte case di povera gente furono ruinate dal temporale, il Ministero dell' Interno ha mandato il sollievo di L. 3000.

E per l'incendio che impoverì tante famiglie di Alcamo, distruggendo i covoni del grano, furono dallo stesso Ministero mandate Lire 5000.

— Il prete Sbrinchetti morì ieri in conseguenza della ferita riportata nell'aggressione di cui fu vittima sulla strada di Corneto.

NAPOLI — Le elezioni amministrative di Napoli riuscirono favorevoli al partito dei sandonatisti.

La lista dei coalizzati raccolse appena un migliaio di voti; mentre quella dei sandonatisti ne ottenne oltre cinquemila.

PALERMO — Ad Alia, si è costituito il troppo noto brigante Randazzo, ultimo della banda di Leone che si aggirasse per la campagna.

PERUGIA — Telegrafano al *Popolo Romano* il seguente esito del famoso processo per furto alla Banca Nazionale:

Odero, Manceri, Storaci assoluti furto. Costanzo 5 anni reclusione, Boscarini 3.

ANCONA. — La squadra, che trovasi nelle acque di Ancona, ebbe ordine di trattenervisi fino a nuovo avviso.

MANTOVA. — Anche le elezioni provinciali riescirono favorevoli al partito moderato, essendo stato eletto il maggior generale Eugenio Giani.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano al *Secolo*:

Thiers lesse agli amici il manifesto da lui compilato, e che dirigerà ai suoi elettori l'indomani del giorno in cui saranno convocati i Comizi elettorali.

Sono prossimi nuovi cambiamenti nel personale delle prefetture.

De Fourtou ordinò una inchiesta, che ha per evidente scopo di fare un'ecatombe di tutte le Loggie Massoniche esistenti in Francia.

I Consiglieri di Stato, il duca Audiffret Pasquier ed altri, riunitisi presso de Broglie, si occuparono delle misure da prendersi contro le consulte formulate dal Comitato giudiziario repubblicano. Tratterebbesi di farle confutare da avvocati governativi.

TURCHIA — Il duca d'Edimburgo, che, com'è noto trovasi colla flotta inglese a Besika, recossi incognito a Costantinopoli.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale ha tenuto ieri seduta. Pubblicheremo domani il sunto delle prese deliberazioni.

Tribunale Correzionale. — Ieri incominciavano i dibattimenti nella nota causa per il titolo di diffamazione, promossa contro il Vallesi Costantino ex maresciallo delle guardie di P. S. — Rinunciamo di dare la benchè pallida idea di questi dibattimenti che assunsero finora le proporzioni di un vero scandalo per il contegno ed il linguaggio dell'imputato, veemente, calunniatore, selvaggio, contro tutto e contro tutti; per le bassezze e le cose vergognose che vengono a galla ad ogni piè sospinto. Del resto il processo viene fedelmente stenografato e i lettori avranno campo di leggere un edificantissimo volume.

La seduta di ieri venne assorbita dalle pratiche preliminari, dall'interrogatorio dell'imputato, dall'esame di quattro testimonj indotti dalla parte civile o citati dal Pubblico Ministero, il tutto intercalato da un' infinità d' incidenti suscitati dall'imputato o dal di lui difensore.

Il rappresentante della parte Civile, i testimonj furono onorati dalle ingiurie e dagli improperj continui da parte dell'imputato.

Vedi però la fatalità! Il primo testimonio che non ebbe le smentite e le invettive del Vallesi — certo Benucci ex guardia di P. S. — fu precisamente mandato ammanettato alle carceri di San Paolo come gravemente indiziato di falsa testimonianza!!!

Corte d' Assisie. — Comparvero ieri innanzi ai cittadini Giurati quegli audaci ladroni che, nel 21 gennaio corr. anno in questa Ferrara, poco dopo le due pom. in numero di tre invasero la casa d'abitazione del prof. don Luigi Zerbinati e con minacce gli depredarono Lire 95. Costoro vennero nello stesso giorno assicurati alla giustizia, mercè la perspicacia intelligenza e solerzia del bravo brigadiere delle guardie di P. S. Vincenzo Corbucci, in elogio del quale lungamente parlò il nostro periodico in data 11 aprile p. p., deplorando che questi venisse traslocato a Teramo.

Anche il cav. avv. Gio. Battista Poggi R. Procuratore che sostenne l'accusa, fu prodigo di ben meritati encomi verso del Corbucci.

Gli accusati pertanto apparvero Mastellari Pietro del suburbio di Quacchio, d'anni 25 bracciante, Marchi Cosimiro d'anni 20 e Correggioli Pietro d'anni 20, ambidue piccoli possidenti e domiciliati nella vicina villa di Boara.

La difesa di costoro, con molta abnegazione, venne svolta dagli avvocati Enrico ed Eugenio fratelli Feriani.

Il verdetto fu di colpabilità per tutti e tre gli accusati: ammesse le circostanze attenuanti pei soli Marchi e Correggioli; non così per il Mastellari che risultò il promotore del reato.

La Corte tenuto a calcolo la minor età dei Marchi e Corregioli, condannò Mastellari Pietro alla pena di anni dodici di lavori forzati; e li Marchi e Correggioli alla pena di anni sette di reclusione per ciascuno; ed espiate le pene rispettive tutti e tre sottopose alla sorveglianza della P. S. per anni cinque, nell'interdetto legale durante la pena ed ordinò per ultimo la restituzione del denaro al Don Zerbinati; perocchè il Corbucci seppe nella maggior parte ricuperarlo.

Teatro Tosi Borghi. — La drammatica compagnia Bellotti Bon N. 2 diretta dall'artista cav. Giuseppe Peracchi stasera rappresenta *La Straniera*. Commedia in 5 atti.

Leva. — Il ministero della guerra ordinò che la sessione dei Consigli di leva in tutto lo Stato si apra il 16 luglio; che l'estrazione del numero pei coscritti abbia principio col 20 agosto e sia ultimata prima del 24 settembre; e che infine l'esame definitivo e l'arruolamento si comincino il 27 ottobre e vengano significati pel 22 dicembre.

Prestito di Bari. — Estrazione 10 luglio 1877:

Primo premio L. 100,000 - Serie 126 N. 88
Secondo premio « 2,000 « 415 « 95
Terzo premio « 1,000 « 583 « 20

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un deposito di cenci di 2.° grado in Via Capo delle Volte n. 72.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
10 Luglio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 2.

SAGGI DELLE ZITELLE degli Orfanatrofi e Conservatori

Il Governo, le Provincie, i Comuni e tutti gli altri Corpi morali si rendono tanto più benemeriti quanto maggiormente rivolgono le loro cure ad istruire ed educare il popolo.

Fra questi devesi annoverare l' Onor. nostra Direzione degli Orfanatrofi e Conservatori, la quale con uno zelo superiore ad ogni encomio non risparmia spese e premure affinchè i suoi Istituti educativi dieno i migliori risultati.

Nei giorni 3. 9. 10. corr. mese si davano i pubblici saggi dalle Zitelle di San Apollinare, dei Mendicanti e di San Giovanni. Quale e quanta differenza d'insegnamento dal 1860 ad oggi. — In allora l'istruzione che s'impartiva in detti Conservatori si limitava principalmente ai lavori muliebri ed al catechismo — Ora invece s' insegna a leggere e scriver *bene* a conoscere regolarmente la grammatica e l'aritmetica; ad esercitarsi nelle nozioni di geometria e del canto; ad apprendere la geografia, la storia nazionale e patria, ed il sistema decimale.

In quanto ai lavori femminili si ammaestrano egregiamente per tutto ciò che risguarda lavoro di maglia, di cucito, di rimendo, e di ricamo in bianco, in lana, in argento ed in oro.

La prontezza e la facilità con cui rispondevano alle domande del bravo loro Direttore Capo Signor Sonciui, non che a quelle dei valenti esaminatori Signori Bellati ed Antolini dimostrano che hanno delle peritissime maestre e Direttrici.

Assistevano a questi saggi gli Onorevoli Signori Prefetto, Sindaco, Senatore Mar. Varano, Consigliere Delegato e R. Provveditore agli studi.

Sarebbe molto utile per la nostra città che si potessero avere sufficenti mezzi per provvedere all' istruzione ed alla educazione dei giovinetti nel modo stesso, e nella misura che hanno le zitelle dei suindicati Conservatori.

E. GALAVOTTI

(*Vedi Avviso in 4.ª pagina*)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Pietroburgo* 10. — L' *Agenzia Internazionale* pubblica dei dispacci i quali annunziano che i russi hanno battuti gl' insorti dell' Abscasia. I russi occuparono Assache punto principale degli insorti.

Costantinopoli 10. — Muktar, dopo la congiunzione della guarnigione di Kars, entrò in Kars. I russi si sono ritirati ad Alexandropoli.

I russi in Bulgaria si avanzarono fino a Monastyr. Sembra che l' obbiettivo loro sia la fortezza di Rurtsciuc.

I russi si avanzano a Plevna con obbiettivo la strada Etropol ai Balcani.

I russi marciano per Selvi-Tirnova, avendo per obbiettivo il passaggio dei Balcani per la strada Chipka Kazanlik.

Un combattimento è segnalato nei dintorni di Plewna.

Montevideo 10. — Il vapore postale *Colombo* della Società Lavarello è partito per Genova.

Costantinopoli 10. — Il ministro della guerra è morto.

Londra 11. — La flotta inglese di Besika sarà rinforzata con quattro grandi corazzate.

Lo *Standard* ha da Berlino che lord Odo Russell informò Bismark che l' Inghilterra non permetterebbe a qualunque costo che i russi occupino Costantinopoli. Bismark replicò che l' occupazione sarebbe il modo migliore di raggiungere lo scopo della guerra.

Il *Times* ha da Bukarest che il Ministero decise che l' esercito rumeno prenderà offensiva.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	10	11
Rendita italiana .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	75 87	75 60
Oro.	22 07	22 09
Londra (3 mesi) . .	27 60	27 64
Francia (a vista) . .	110 30	110 40
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	803 — n	805 — n
Azioni Banca Nazionale	1945 — »	1930 — »
Azioni Meridionali. .	335 — »	335 — »
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	640 — »	628 — fm

BORSE ESTERE

PARIGI	10	11
Rendita francese 3 0[0	69 90	69 90
» » 5 0[0	107 87	106 82
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	68 35	68 40
Ferrovie Lombarde .	145 —	146 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	224 —	225 —
» Romane . .	68 —	68 —
Obbligazioni lombar.	223 —	223 —
» romane .	235 —	233 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 18 5	25 18
» sull' italia .	9 —	9 1[4
Consolidati inglesi .	94 11[16	94 9[16

Rendita Egiziana 6 0[0. 42 —.

Berlino 11. — Rendita italiana 69 20 — Credito mobiliare 234 —

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.